Ordine Francescano Secolare
Napoli Sant'Eframo
"Pose la Sua tenda in mezzo a noi"

CANTO INIZIALE: **DIO APRIRA' UNA VIA**

Dio aprirà una via dove mi sembra non ci sia,
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio mi guiderà, mi terrà vicino a sé,
per ogni giorno amore e forza
Lui mi donerà, una via aprirà.

Traccerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò.
Se tutto passerà, la Sua parola resterà:
una cosa nuova Lui farà.

SEGNO DELLA CROCE

INTRODUZIONE

"E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi".

Venne ad abitare in greco è "eskènosen", cioè "piantò la sua tenda". Per il beduino, uomo del deserto, la tenda è la sua casa e quindi piantare la tenda diventa sinonimo di abitare.

L'abitazione di Dio in mezzo al suo popolo attraversa tutta la tradizione biblica (l'arca, il tempio, Sion) e approda qui al suo punto massimo.

Il termine "Verbum" letteralmente significa "parola" e viene dal latino. Dunque Dio comunica con gli uomini attraverso la parola: segni e gesti possono essere significativi, ma la parola fa chiarezza, esprime il pensiero.

Il Vangelo ci dice che Gesù è la "Parola" per eccellenza, poiché, manifesta in modo chiaro ciò che Dio è; Egli stesso è Dio. Ci dice inoltre che Gesù si è fatto carne, cioè, è divenuto uomo come noi, con le nostre stesse debolezze. Ma Gesù non si è fatto solo uomo, ha anche posto la sua dimora in mezzo a noi. Per abitare tra noi Gesù sceglie proprio la tenda perché una dimora fissa lo avrebbe relegato in un solo posto, lontano dagli esseri umani. Lui invece vuole abitare tra noi, in qualsiasi situazione ci troviamo, ovunque andiamo. Una casa fissa non gli avrebbe dato questa possibilità!

Il Signore è con noi sempre. I presepi realizzati nelle nostre case dovrebbero farci ricordare proprio questo: il Signore ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e non vuole andare più via dalla nostra vita.

CANTO DELL'ALLELUIA

VANGELO:

Dal Vangelo di Giovanni (1, 15)

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza.

Pausa di riflessione

COSTRUZIONE TENDA

1) PREPARARE IL TERRENO (OFS)

Una tenda permette di costruire un riparo dovunque ci troviamo, ma non tutti i terreni sono adatti ad accoglierla. Va scelto un terreno saldo, non paludoso, non troppo duro, vanno tolte le pietre, tagliate le erbacce…

Tutti questi gesti di preparazione, sono per la fraternità l'impegno a non fare le cose per abitudine, a non dare nulla per scontato, anzi!

È il faticoso lavoro di accoglienza dell'altro, che ci chiede di riconoscere e rimuovere tutti gli ostacoli alla comunione: invidie, pettegolezzi, resistenze, giudizi, testardaggini, etc…

La lettera ai Romani di San Paolo ci ricorda che "è ormai tempo di svegliarsi dal sonno, gettando via le opere delle tenebre e indossando le armi della luce".

Preparare il terreno per la fraternità sarà allora il segno del non lasciare le cose al caso, ma prendere atto del punto in cui ci si trova e valutare la realtà, immaginare ciò che può essere costruito e agire su se stessi per favorire l'azione di Dio

CANTO: **CRISTO MIO COMPAGNO**

2) PIANTARE I PALI

Altra cosa non scontata sono i pali di sostegno. Se piantati poco profondamente, non in numero sufficiente a reggere il peso della copertura, troppo sottili o inclinati nel modo sbagliato, il risultato sarà a rischio.

Non basta aver scelto e preparato un buon terreno, occorre, infatti, alzare gli occhi a Dio e costruire una fraternità su pilastri solidi, dando priorità a ciò che è essenziale per la sua crescita.

Spesso questa operazione la sottovalutiamo, confondendo la qualità con la quantità e allora i "pali" da piantare si moltiplicano, come le attività della fraternità.

Difficile sarà farli stare tutti in piedi: toglieranno luce e spazio, disperderanno le energie di chi deve scavare, con il rischio di fare tutto in modo approssimativo o di mollare prima che la tenda sia finita.

D'altra parte, pochi pali, malmessi, sono il segno comunque di una povertà che denuncia la nostra pigrizia, l'egemonia di pochi che soffoca la partecipazione dei molti, l'incapacità di andare al cuore della fede accontentandosi di gesti formali.

CANTO: **TE AL CENTRO DEL MIO CUORE**

3) STENDERE LA COPERTURA

Il telo sospeso è la caratteristica principale e più evidente della tenda, sotto ad esso si trova riparo nel sole e nella pioggia, si trovano l'intimità e la sicurezza. Per la nostra fraternità vuol dire riscoprire la bellezza delle relazioni, essere luogo dove si fa esperienza dell'amore di Dio e si offre accoglienza per tutti. Una vita di fraternità che si regge sui pali giusti non ha paura di accettare la pluriformità delle esperienze che si possono vivere al proprio interno. Per questo il telo di copertura potrà anche essere il risultato di un *patchwork* tra realtà con sensibilità proprie, ma uguali riferimenti di sostegno. Cucire tra loro tutte queste "pezze" di grandezza, colore e consistenza differenti è un lavoro non da poco, un esercizio di pazienza che però premierà nella bellezza del risultato.

Bisogna quindi **scoprire le caratteristiche di ciascuno e valorizzarle** nel posto giusto, perché ne abbia a godere l'intera fraternità: facendo attenzione a non accostare semplicemente l'attività di uno a quella dell'altro, ma sforzandosi di fissare quei punti che ci "bucano" un po', ma ci rendono una "tela compatta ed efficace"

CANTO: **SU ALI DI AQUILA**

4) FISSARE CON CORDE E PALETTI

A questo punto della costruzione qualcuno può essere tentato di sedersi soddisfatto: le operazioni fondamentali sono state compiute e la tenda si regge in piedi. Ciò che rischiamo però di trascurare è l'ancoraggio, perché al momento può anche esserci bel tempo e la brezza non spaventa, ma, se uno vuole che la tenda resista a qualsiasi sollecitazione, corde e picchetti sono necessari.
Per una fraternità ciò significa non perdere il contatto con la realtà e il territorio, agganciarsi ad esso perché la *spiritualità* non sia confusa con lo *spiritualismo*. Il quotidiano delle persone deve trovare cittadinanza negli spazi di formazione della fraternità. La fraternità è chiamata a dialogare con il territorio e con chi è attorno ad essa; l'esperienza di fede e la grazia dei sacramenti vissuti al suo interno saranno così il "calcestruzzo" per la costruzione del Regno. Questo ci ricorda come Gesù abbia sposato la nostra umanità, scegliendo di condividere con noi tutto (tranne il peccato), come sia entrato nella storia umana "fecondandola" perché il seme del Regno in essa crescesse e portasse frutto. Quindi anche la fraternità dovrà prendersi carico dell'altro ed essere attenta ai problemi e alle risorse di chi è attorno a le, aumentando la cura degli ultimi e prendendo a cuore le vicende dei fratelli.

CANTO: **VIVERE LA VITA**

PREGHIERE O RISONANZE SPONTANEE

CONSEGNA DEL SEGNO

Durante il CANTO: **VIENI E SEGUIMI**

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu, vieni e seguimi.
Tu, vieni e seguimi!

Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu, vieni e seguimi.
Tu, vieni e seguimi!

E sarai, luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova *(2v.)*
E per questa strada va, va
e non voltarti indietro mai.

PADRE NOSTRO abbracciati

BENEDIZIONE FINALE

O Dio, nostro Padre, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola, perché, fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Per Cristo nostro Signore. **AMEN**
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **AMEN**

CANTO FINALE: **E' PIU' BELLO INSIEME**

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora quanta vita, quante attese di felicità.
Quanti attimi vissuti , mondi da scoprire ancora, splendidi universi accanto a me.

E' più bello insieme, è un dono grande l'altra gente! E' più bello insieme. (2v)

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore, il silenzio e il canto della gente come me.

In quel pianto, in quel sorriso, è il mio pianto, il mio sorriso, chi mi vive accanto è un altro me .

Fra le case , i grattacieli , fra le antenne lassù in alto,
così trasparente il cielo non l'ho visto mai .
E la luce getta veli di colore sull'asfalto
puoi anche cantarli assieme a me .